

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-88 - Sociologia e ricerca sociale
Nome del corso in italiano	Pluralismo culturale, mutamento sociale e migrazioni <i>riformulazione di: Pluralismo culturale, mutamento sociale e migrazioni (1408159)</i>
Nome del corso in inglese	Cultural pluralism, social change and migrations
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	SU2591^2021^000ZZ^028060
Data di approvazione della struttura didattica	26/10/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/12/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	29/09/2020 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	01/12/2020
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/didattica/2021/SU2591/2021
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA (FISPPA)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Sociologia

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-88 Sociologia e ricerca sociale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche ed un'elevata capacità di analisi ed interpretazione dei fenomeni sociali;
- possedere una conoscenza avanzata delle discipline di base nell'area delle scienze sociali e di quelle economiche, statistiche, filosofiche, storiche, giuridiche e politologiche;
- possedere una conoscenza avanzata delle discipline affini a quelle sociologiche in relazione ad uno specifico settore di applicazione;
- possedere competenze metodologiche avanzate relative alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti la ricerca sociale, e più in generale all'analisi del funzionamento delle società complesse in generale e in particolare in uno specifico settore di applicazione;
- possedere conoscenze avanzate delle teorie e dei metodi per l'analisi comparata delle società;
- essere in grado di svolgere analisi avanzate degli effetti sociali e culturali dei processi di globalizzazione;
- essere in grado di operare in strutture di ricerca sociale, o anche di apprendimento, sviluppo e diffusione della conoscenza sociologica in ambito nazionale ed internazionale, con un elevato grado di autonomia e responsabilità;
- essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la relazione;

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività professionali di consulenza specialistica nella ricerca sociale, di analisti di organizzazione, di analisti delle politiche pubbliche, di esperti nella gestione delle risorse umane.

Ai fini indicati, i curricula della classe:

- comprendono attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi principali della teoria sociologica, nonché dei metodi e delle tecniche propri della sociologia nel suo complesso; all'acquisizione di conoscenze avanzate nel campo delle altre scienze sociali e in quello economico, statistico, giuridico e politologico; alla modellizzazione e all'analisi comparata di fenomeni sociali e culturali;
- comprendono l'acquisizione di conoscenze avanzate per la predisposizione e la conduzione di progetti nel campo della ricerca sociale in generale e in uno specifico settore;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Dopo la consultazione di letteratura utile ai fini (i Rapporti Alma Laurea dal 2015 in avanti, il Rapporto Unioncamere-Excelsior di previsione dei fabbisogni occupazionali 2019-2023, varie pubblicazioni di Veneto Lavoro utili a definire il mercato del lavoro regionale, le pubblicazioni OECD Trends Shaping Education, l'indagine Alma Laurea 2020 sulla condizione occupazionale dei laureati), il Comitato ordinatore ha deciso di individuare dei possibili stakeholder del corso nello stesso Veneto Lavoro e nella Diocesi di Padova, attraverso la Caritas e le associazioni che ad esse fanno capo. Si è incontrato un funzionario di ricerca di Veneto Lavoro in data 13 febbraio (mattino) presso lo studio del referente del comitato ordinatore (continuando successivamente i rapporti durante e dopo il lockdown), e il direttore della Caritas, sempre in data 13 febbraio (pomeriggio), presso la sede della Caritas; il rapporto è continuato telefonicamente nei mesi successivi, fino ad un incontro finale in data 29 settembre 2020, presso la Diocesi di Padova, presente il direttore della Caritas e il Vicario episcopale per le relazioni con il territorio. Entrambi gli Enti sono stati individuati per la loro presenza in forme diverse sul territorio, con funzioni di studio (Veneto Lavoro) e di attivismo sociale (Caritas/Diocesi): entrambe sono interessate a svolgere un ruolo anche di collaborazione attiva con il Corso di laurea, e di ospitalità di studenti per iniziative, studi e project work legati alle tesi di laurea, attraverso l'associazionismo del territorio, molto attivo sulle tematiche oggetto del Corso (per quanto riguarda Veneto Lavoro anche attraverso l'Osservatorio regionale sulle discriminazioni e l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro che fanno capo all'ente in questione). Entrambi hanno apprezzato il titolo e l'impostazione del corso, l'interdisciplinarietà e la rispondenza tra contenuti insegnati e sbocchi occupazionali, dando qualche suggerimento, relativo in particolare all'attenzione alle metodologie e all'osservazione del territorio, di cui si è tenuto conto: le metodologie, sia quantitative che qualitative, sono state indicate come obbligatorie, e il rapporto con il territorio potrà essere implementato attraverso project work di prova finale svolti presso le sedi indicate dagli stakeholders stessi.

In piena corrispondenza alle Linee strategiche d'Ateneo, infatti, la scelta stessa delle parti sociali consente un consolidamento molto forte dei rapporti con il territorio, e con gli attori sociali significativi per il corso che operano in esso.

In prospettiva, una volta partito il corso, si può pensare di attivare consultazioni di livello nazionale e internazionale con soggetti corrispondenti a - o in relazione con - gli stakeholders locali.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto riunitosi il giorno 1 dicembre 2020 in modalità telematica

- Visto il DPR 25 del 27 gennaio 1998, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59", e in particolare l'art. 3;
- Visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47, che disciplina l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e la valutazione periodica;
- Visto il decreto MIUR del 23 dicembre 2013, n. 1059: "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica Adeguaenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47";
- Visto il Decreto Ministeriale n. 194 del 27/03/2015, "Requisiti accreditamento corsi di studio";
- Visto il Decreto Ministeriale n. 6 del 7/O 1/2019, "Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- Visto il Decreto Ministeriale n. 446 del 12-08-2020 - Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03);
- Vista la nota ministeriale la prot. 29229 del 23 ottobre 2020 "Indicazioni operative offerta formativa 2021/22" e il Decreto Direttoriale pari data "Scadenze SUA-CdS";
- Vista la nota ministeriale prot. 32817 del 24 novembre 2020 "Integrazione alle indicazioni operative offerta formativa 2021/22";
- Esaminate le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio formulate dall'Università degli studi di Padova dall'Università degli studi di Verona e dall'Università Ca' Foscari di Venezia;
- Sentite ed accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi;

esprime parere favorevole

con deliberazioni separate, subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti organi di ciascun Ateneo, in merito all'istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio ai sensi del D.M.270/2004:

Università degli Studi di Padova

Pluralismo culturale, mutamento sociale e migrazioni (LM-88)
 Dipartimento: Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata
 Scuola: Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio culturale

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Pluralismo culturale, mutamento sociale e migrazioni è stato istituito per rispondere a due specifici obiettivi formativi: lo sviluppo di capacità trasversali ai fini della comprensione delle trasformazioni storiche, sociali ed economiche e l'acquisizione di competenze di gestione della crescente complessità sociale. La prospettiva sociologica, che caratterizza il corso di laurea, sarà orientata alla formazione di esperti in grado di sviluppare un sapere critico in relazione ai mutamenti legati alla mobilità umana e alle migrazioni, al crescente pluralismo culturale e religioso, alle dinamiche sociali riconducibili al moltiplicarsi delle disuguaglianze, al cambiamento nelle forme di controllo sociale e alla riorganizzazione in corso nel mondo del lavoro e nelle istituzioni.

Tali trasformazioni interrogano le tradizionali categorie interpretative della società, introducendo la necessità di sviluppare competenze e abilità specifiche per favorirne la comprensione e la gestione in ambito organizzativo.

È necessario pertanto formare personale specializzato in grado di comprendere le interconnessioni tra questi fenomeni, di gestire gli effetti di queste trasformazioni, e i conflitti conseguenti, con una visione d'insieme e competenze adeguate. Lo sviluppo di tali competenze è necessario per intraprendere un percorso professionale nelle organizzazioni operanti in qualità di stakeholder negli ambiti di azione del corso (es. istituzioni pubbliche Organizzazioni Non Governative e Terzo Settore di livello nazionale e internazionale). Oltre a sviluppare nuove professionalità, il corso di laurea risponde anche alle esigenze formative di coloro che già operano nelle istituzioni, nel sistema scolastico, nelle imprese, nelle organizzazioni di rappresentanza e nel settore del privato sociale.

La sviluppo di competenze trasversali costituisce un punto di forza del percorso di studio biennale che vede l'integrazione di insegnamenti di area sociologica teorica e metodologica con discipline affini quali la storia, la pedagogia, la scienza politica, la statistica, la giurisprudenza e la psicologia. Il percorso formativo si pone l'obiettivo di far acquisire gli strumenti concettuali per interpretare la complessità sociale, per capire come analizzare da un punto di vista qualitativo e quantitativo le trasformazioni sociali e, infine, permette di sviluppare competenze professionalizzanti mediante specifici laboratori.

Il corso è strutturato in 120 CFU, nei quali sono compresi prova finale, i crediti a scelta dello studente, i crediti relativi alla conoscenza della lingua inglese (B2) e alle altre conoscenze da acquisire attraverso le attività di laboratorio. Il resto, come segue.
 Due (2) corsi integrati obbligatori: uno di conoscenze di base di storia globale e politiche dell'immigrazione, l'altro di metodologie qualitative e quantitative. Un (1) corso obbligatorio di pedagogia interculturale, e due (2) corsi interdisciplinari: uno di interpretazione delle differenze, un altro su mondo del lavoro e migrazioni. Tali corsi consentono allo studente di acquisire le necessarie competenze di base.
 Il resto degli insegnamenti è a scelta. I rimanenti CFU dovranno infatti essere acquisiti tra insegnamenti opzionali. Gli studenti dovranno poi obbligatoriamente scegliere un (1) laboratorio tra quelli proposti nell'ambito del corso.
 Il corso si riserva in futuro di poter offrire insegnamenti e laboratori riconducibili agli insegnamenti indicati nel decreto ministeriale relativo alla LM-88, ma anche, nell'eventualità, agli insegnamenti affini indicati nell'allegato F.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il percorso formativo si pone l'obiettivo di sviluppare una conoscenza avanzata dei fondamenti teorici, dei diversi modelli interpretativi e dell'evoluzione delle discipline sociologiche, nonché un'elevata capacità di analisi e comprensione degli aspetti epistemologici, culturali e comunicativi legati ai processi di globalizzazione e di conseguente pluralizzazione nelle società complesse.

Le competenze disciplinari vengono acquisite attraverso specifici insegnamenti orientati alla comprensione della struttura, del funzionamento e degli aspetti critici di vari settori in cui i processi di pluralizzazione della società si esplicano: religione, mobilità e migrazioni, lavoro, genere e famiglia, consumi e immaginari culturali, devianza e controllo sociale.

Il conseguimento delle competenze teoriche è raggiunto attraverso lo studio di impianti concettuali e saperi specifici mentre le competenze metodologiche vengono acquisite mediante corsi e laboratori deputati alle tecniche di raccolta e analisi di dati quantitativi e qualitativi dei fenomeni sociali. La verifica dei risultati dell'apprendimento viene svolta mediante valutazioni a fine corso (esami scritti e orali) e/o prove intermedie (project work e paper) sviluppate in forma individuale o di gruppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Alla fine del CdS i laureati e le laureate saranno in grado di:

- applicare le conoscenze teoriche e metodologiche in ambiti organizzativi differenziati, interdisciplinariamente strutturati, con variabili intervenienti di varia complessità;
- intervenire sulla realtà territoriale di riferimento, mostrando capacità analitica, progettuale e trasformativa;
- partecipare a progetti di ricerca sociale svolti presso istituzioni pubbliche o private.

La verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione viene svolta mediante le valutazioni a fine corso (esami scritti e orali), la partecipazione ai laboratori e la prova finale (in particolare se svolta in forma di project work).

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il corso di studi magistrale permette di sviluppare un'autonomia di giudizio e un sapere critico attraverso il continuo confronto tra la letteratura accademica di area sociologica e delle discipline affini e i processi di mutamento sociale contemporaneo. Nello specifico, al termine del biennio le laureate e i laureati saranno in grado di:

- interpretare fenomeni sociali complessi impiegando tecniche di ricerca qualitativa e quantitativa;
- operare in modo autonomo e responsabile in strutture di ricerca sociale, istituzioni pubbliche e organizzazioni non governative (ONG) operanti in ambito nazionale e internazionale;
- effettuare interventi di valutazione sui risultati di progetti di ricerca e di programmi operativi in ambito sociale e culturale.

L'autonomia di giudizio verrà stimolata sia durante il percorso formativo, mediante l'adozione nei singoli corsi e nei laboratori di attività didattiche orientate a sviluppare un'attitudine al problem solving su specifici processi sociali, sia attraverso la stesura della tesi di laurea.

Nello specifico, lo scopo di ciascun insegnamento sarà quello di costituire un ambiente didattico favorevole al raggiungimento dell'autonomia di giudizio, che verrà stimolata attraverso frequenti e continue discussioni d'aula orientate a far partecipare gli studenti attivamente alle lezioni. La verifica dell'apprendimento dell'autonomia di giudizio verrà realizzata mediante l'esame finale che nella forma scritta/orale, o di project work, rileverà la capacità di argomentazione critica maturata nel corso delle lezioni.

Abilità comunicative (communication skills)

Lo sviluppo delle abilità comunicative rappresenta uno dei pilastri della progettazione formativa della laurea magistrale ravvisabile sia nella gestione della didattica in aula sia nello svolgimento di prove intermedie basate sulla discussione e il confronto tra pari. Tra le abilità comunicative e relazionali incoraggiate vi è la capacità di:

- leggere i fenomeni di manifestazione identitaria e di confronto/scontro culturale, a livello micro, meso e macro;
- promuovere, organizzare e coordinare gruppi di lavoro ed équipe interdisciplinari in ambito sociale e socio-culturale;
- favorire dinamiche positive di incontro in ambito culturale, sociale e istituzionale;
- trasmettere e diffondere letture sintetiche della complessità sociale attraverso l'analisi e l'utilizzo di indicatori qualitativi e quantitativi.

Oltre a favorire modalità di gestione dell'aula orientate alla discussione oppure attraverso lavori di gruppo, verrà privilegiata la redazione di project work anche collettivi ai fini della preparazione dell'esame finale. Un ulteriore stimolo allo sviluppo di competenze comunicative e relazionali per operare in contesti internazionali è garantito dall'erogazione in lingua inglese di alcuni corsi e laboratori.

Più precisamente, gli strumenti didattici impiegati per sviluppare le abilità comunicative riguardano la gestione di gruppi di lavoro e il confronto tra le studentesse/gli studenti. La verifica dell'apprendimento delle abilità comunicative verrà realizzata in itinere e mediante la prova finale (scritta/orale/project work) nella quale verrà valutato il possesso di una terminologia propria della singola disciplina/area di studio e la capacità di discutere un fenomeno sociale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La lettura del mutamento sociale rappresenta il nucleo semantico del CdS ed è coerente con la necessità di formare soggetti in grado di sviluppare in autonomia uno studio sistematico, critico ed esaustivo su tematiche di carattere sociologico, tanto a livello teorico che applicativo. Lo sviluppo della capacità di apprendimento è incentivato, accompagnato e verificato sia all'interno dei singoli insegnamenti, mediante approcci laboratoriali, che nel disegno dell'intero corso di laurea.

Entrando nel dettaglio, la capacità di apprendimento viene stimolata mediante un continuo confronto docente-studente durante le lezioni, il ricevimento studenti, i seminari ecc., e viene valutata alla fine di ogni insegnamento, o prevedendo anche prove intermedie, con la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti nel programma didattico. Oltre ai laboratori, in ciascun corso vi sarà un costante confronto tra modelli teorici e specifici processi e fenomeni sociali con lo scopo di favorire la capacità dello studente di apprendere e analizzare il mutamento sociale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Gli studenti che intendono iscriversi al corso di laurea magistrale in Pluralismo culturale, mutamento sociale e migrazioni devono essere in possesso di un diploma di Laurea o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

REQUISITI CURRICULARI

Il corso costituisce il proseguimento naturale del percorso di studi per i laureati triennali in Scienze sociologiche, ma intende mantenere un'ampia apertura agli studenti provenienti da altre lauree triennali, interessati ai contenuti del corso.

Per l'ammissione al corso i requisiti curriculari minimi richiesti sono quindi i seguenti:

possesso di un titolo di laurea di 1° livello nelle classi L-1 BENI CULTURALI, L-3 DISCIPLINE DELLE ARTI FIGURATIVE, DELLA MUSICA, DELLO SPETTACOLO E DELLA MODA, L-5 FILOSOFIA, L-6 GEOGRAFIA, L-10 LETTERE, L-11 LINGUE E CULTURE MODERNE, L-12 MEDIAZIONE LINGUISTICA, L-14 SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI, L-15 SCIENZE DEL TURISMO, L-19 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE, L-20 SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, L-24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE, L-36 SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI, L-37 SCIENZE SOCIALI PER LA COOPERAZIONE, LO SVILUPPO E LA PACE, L-39 SERVIZIO SOCIALE, L-40 SOCIOLOGIA, L-42 STORIA, L-43 TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI ex DM 270/04 oppure della laurea nelle classi 18, 29 e 36 ex DM 509/99

ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE LINGUISTICHE

Per l'accesso al Corso di Studio è previsto inoltre l'accertamento delle conoscenze e competenze nella lingua inglese di livello B1 secondo il Common European Framework of Reference for Languages (CEFR) o equivalenti (come per esempio Academic IELTS o TOEFL/iBT) che sarà effettuato tramite la presentazione da parte dei candidati di riconosciuti certificati di competenza linguistica.

In caso di assenza di appropriata certificazione linguistica si dovrà sostenere un colloquio di ammissione.

Sono esonerati dalla presentazione dell'attestato/certificato i laureati in corsi di studio la cui lingua ufficiale di insegnamento è l'inglese e i laureati di madre lingua inglese.

PERSONALE PREPARAZIONE

La verifica della preparazione personale avverrà con modalità che saranno opportunamente definite nel Regolamento didattico del Corso.

Per i candidati extracomunitari non residenti con titolo estero, la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione avviene mediante la predisposizione di una graduatoria di merito, salvo nei casi di accordi internazionali che prevedano una diversa modalità di ingresso degli studenti.

Per i candidati in possesso di un titolo italiano con ordinamento diverso da quelli disciplinati dal DM 509/99 o dal DM 270/2004 la verifica del possesso dei requisiti curriculari sarà svolta dalla commissione di ammissione.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella stesura di una tesi di laurea sotto la guida di un relatore. Il lavoro di tesi dovrà dimostrare la capacità del laureato di avere acquisito adeguate competenze disciplinari e metodologiche. L'elaborato finale dovrà dunque essere il risultato di un lavoro di ricerca originale e dovrà inoltre presentare caratteristiche di pertinenza e coerenza, con un'articolazione interna e un livello di approfondimento che rendano evidenti il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati e un'adeguata maturità scientifica da parte del candidato. La tesi sarà discussa dinanzi ad una

commissione di docenti del Corso stesso che valuterà i risultati della ricerca.
Verranno incoraggiate le prove finali sotto forma di project work, anche in collaborazione con gli stakeholders del corso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Esperto nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali
funzione in un contesto di lavoro: Il sociologo che ha seguito il percorso della LM in Pluralismo culturale, mutamento sociale e migrazioni assume il ruolo di ricercatore, progettatore e dirigente soprattutto in ambiti caratterizzati da elevato pluralismo culturale e sociale, e in particolare legati alle conseguenze dell'immigrazione: sarà dunque capace di una focalizzazione privilegiata legata alla progettazione e gestione dei servizi sociali orientati al benessere dei cittadini, all'integrazione sociale, alla valorizzazione degli aspetti sociali dei diritti umani, all'analisi e alla gestione del pluralismo culturale anche in ambito professionale, alle disuguaglianze, alla prevenzione e gestione dei fenomeni devianti, alla promozione dei processi partecipativi.
competenze associate alla funzione: La sua preparazione prevede conoscenza ed elaborazione teorica; capacità di assunzione, elaborazione, interpretazione, sintesi di informazioni e dati desunti da una pluralità di fonti, a livello nazionale e internazionale; capacità di organizzare e dirigere una ricerca nel proprio ambito lavorativo, con attitudine a frequenti aggiornamenti; capacità di svolgere attività dirigenziali e organizzative, in particolare in contesti caratterizzati da un forte pluralismo culturale, sociale, etnico, religioso, ecc.; capacità di facilitare la comunicazione interculturale e di ottimizzare le relazioni in ambito lavorativo. Ai fini indicati, il corso comprende attività dedicate all'acquisizione di conoscenze, metodi e tecniche propri delle scienze sociali e discipline affini, nonché alla modellizzazione e all'analisi comparata di fenomeni sociali e culturali, e all'analisi di contesti caratterizzati da significativi livelli di diversità culturale, di interazione e di integrazione o mancata integrazione, all'emergere dei conflitti, e di gestione delle dinamiche correlate.
sbocchi occupazionali: - Ricerca, dirigenza, consulenza, progettazione, valutazione nell'ambito del mercato del lavoro e delle relazioni industriali, in particolare in ambiti caratterizzati da un grado elevato di diversità culturale; - Ricerca, dirigenza, consulenza, progettazione, valutazione nell'ambito del settore terziario e dei servizi alle persone, pubblici e privati (enti e associazioni no profit, ONG) con particolare riferimento agli interventi di welfare nell'area della marginalità, dell'esclusione sociale, delle migrazioni, delle questioni di genere, delle dinamiche familiari, del pluralismo culturale e religioso; - Ricerca, dirigenza, consulenza, progettazione, valutazione nell'ambito della comunicazione sociale, della gestione dei processi interculturali e dello sviluppo umano; - Analisi e ricerca nelle problematiche e nelle politiche di genere delle organizzazioni, delle istituzioni, dei servizi alla persona; - Il laureato potrà quindi operare nel settore pubblico, nei centri di ricerca, nel settore associativo, cooperativistico e del no-profit, nelle imprese private, nel mondo dei media, nelle istituzioni di mediazione sociale, culturale e politica. I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	24	48	24
Discipline storico-filosofiche	M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-STO/04 Storia contemporanea SPS/01 Filosofia politica	6	15	6
Discipline giuridico-politologiche	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/04 Scienza politica	6	15	6
Discipline matematico-statistiche ed economiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-S/01 Statistica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	6	15	6
Discipline antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/02 Geografia economico-politica M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	6	15	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 108
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/20 - Filosofia del diritto L-ART/08 - Etnomusicologia L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate L-OR/10 - Storia dei paesi islamici L-OR/12 - Lingua e letteratura araba M-GGR/01 - Geografia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale M-STO/06 - Storia delle religioni SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali SPS/07 - Sociologia generale SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa	18	36	12

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		30 - 30	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	96 - 174

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/14 , SPS/02)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : SPS/07 , SPS/09)

Il percorso formativo dell'intero Corso di laurea si riferisce ad un ambito culturale estremamente ampio, articolato e differenziato, che racchiude e integra anche insegnamenti affini, che hanno in comune l'oggetto di studio, ma non il metodo e l'approccio teorico. Per questo motivo i SSD propri della classe non esauriscono, per i contenuti che essi rappresentano, la loro funzione nelle attività caratterizzanti i vari ambiti disciplinari. Questi stessi SSD forniscono conoscenze che vanno ad integrare quelle fornite nell'ambito delle materie caratterizzanti, includendo argomenti e metodologie diverse, che permettono un arricchimento sostanziale dell'offerta formativa, che attinge anche a differenti discipline. In particolare, ad integrazione delle conoscenze offerte dagli insegnamenti caratterizzanti:

- si intende consentire, con l'inserimento del SSD SPS/07, la riflessione su ambiti che intrecciano tanto la sociologia quanto la filosofia, la pedagogia, la psicologia sociale e le discipline demograficoantropologiche, in un corso costruito ad hoc per essere introduttivo ad altri esami a scelta di diverse discipline;
- si intende andare ad approfondire, con l'inserimento del SSD SPS/09, i contenuti di analisi del mercato del lavoro transnazionale e di economia globale, utilizzando competenze proprie dell'economia politica, delle politiche del lavoro, oltre che della sociologia dei processi economici e del lavoro, e di sociologia delle migrazioni.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Il massimo previsto di 15 CFU nelle attività caratterizzanti in cui il minimo è 6, consente agli studenti di scegliere di svolgere un ulteriore esame da 9 CFU in quegli specifici SSD: ciò può essere di particolare importanza per gli studenti che intendono accedere alla classe di concorso A18 (Filosofia e Scienze umane), ma non hanno maturato nella triennale (di Scienze sociologiche o altra) un numero sufficiente di SSD in quelle materie: con scelte di esami adeguatamente ponderate, è possibile per tali studenti raggiungere l'obiettivo con gli esami superati nella LM.

RAD chiuso il 02/02/2021